

Campione, rinascita nel segno della storia

«Campione del Garda. La memoria e il progetto», l'ultimo libro di Carlo Simoni (edito da Coopsette e Fondazione Negri), è stato presentato ieri nella piccola penisola che fa capo al Comune di Tremosine. L'occasione è stata utile per fare il punto sulle linee programmatiche che hanno dettato la trasformazione del villaggio operaio in centro turistico, tuttora in atto, con investimento di oltre 200 milioni di euro da parte della Coopsette di Reggio Emilia, e progetto di Boris Podrecca. Dell'equipe di progetti-

sti fa parte anche il salodiano Mauro Salvatori.

Campione, ha ricordato Simoni, sta vivendo la terza fase della sua esistenza, dopo quella pre-industriale, con palazzo Archetti, e l'avvio del cotonificio da parte della famiglia Feltrinelli di Gargnano, i bisnonni dell'editore Carlo. I Feltrinelli diversificarono i loro investimenti ed a «Feltrinopoli-Campione» giunse manodopera da tutto l'alto lago. La metamorfosi dell'ex villaggio operaio è stata spiegata da Marco Fasser, della Soprintendenza

di Brescia: «Campione non poteva diventare un museo di se stesso, ma bisogna garantire la possibilità di leggere tracce della sua storia durante la trasformazione». Per Podrecca (uffici a Vienna e Venezia) «serve rianimare il passato e renderlo quotidiano. Noi tentiamo di dare vita a Campione che non dovrà essere solo un villaggio turistico con riflessi sull'economia, ma dovrà preservare la propria cultura».

Salvatori ha sottolineato che il paese «fa parte di una realtà più ampia per cui necessita te-

nera in conto il collegamento con il resto del territorio comunale». Infatti, come in passato è stato ribadito a più riprese, il progetto prevede la realizzazione di una funivia a campata unica che colleghi la penisola all'entroterra collinare. La strada attuale, ha detto Salvatori, «è di grande capacità evocativa ma non è adeguata alle attuali necessità di trasporto». Il sindaco Francesco Briarava, ha rimarcato la necessità di conservare, per un verso, la memoria del passato e, per l'altro, di ricordare che siamo nel Duemila: «Per fortuna, nel 2002 è arrivata la Coopsette, quando l'ex stabilimento era rifugio di topi e immondizia. Non so se il Comune poteva ottenere di più dall'attuale proprietà, ma porteremo il paese ad una qualità diversa di turismo rispetto a prima». ♦ **B.F.**